

Primo Maggio Celebrata la festa dei lavoratori: la pioggia non ferma il corteo in centro

«Garantire certezze ai giovani e agire uniti contro la precarietà»

»È partito da barriera D'Azeglio, sulle note dell'«Inno dei lavoratori» e, a seguire, di «Bella ciao», il tradizionale corteo del 1° maggio, quest'anno dedicato anche ai 75 anni della Costituzione italiana. Le vie del centro sono state attraversate da cittadini - autorità comprese, fra cui il sindaco Michele Guerra, il presidente della Provincia Andrea Massari, l'assessore regionale Barbara Lori, assessori e consiglieri comunali di Parma - al passo lento della memoria, delle melodie del corpo bandistico Giuseppe Verdi, tra le bandiere dei diversi sindacati e tanti garofani rossi. Un corteo che non si è fermato, nonostante la pioggia (che all'inizio sembrava avere scoraggiato la partecipazione). Man mano che la marcia ha attraversato le vie del centro ha saputo coinvolgere sempre più persone, anche chi era lì per una passeggiata e che si è unito successivamente. Dalle finestre delle case, prima dell'Oltretorrente e poi di via Mazzini e via Garibaldi, si sono affacciati alcuni residenti, che hanno calato e sventolato delle bandiere: quella italiana, quella europea, quella della pace. Così si è proseguito, fino alla solenne deposizione delle corone al Monumento al Partigiano e alla lapide ai caduti.

La conclusione è avvenuta sotto i portici del Grano, davanti al Municipio, con il comizio durante il quale hanno preso parola Domenico Proietti, segretario nazionale Uil, Matteo Rampini, segretario confederale Cgil Parma e il sindaco Michele Guerra, che hanno commentato, fra le tante cose, anche la scelta del Governo di riunire il Consiglio dei mi-

nistri proprio il 1° maggio per il decreto con le nuove misure per il lavoro.

«Il giorno della festa dei lavoratori, il Presidente del Consiglio convoca il Consiglio dei ministri per approvare un decreto in cui vengono prese misure che aumentano la precarietà - ha dichiarato Rampini -. Senza darci la possibilità di presentare le nostre rivendicazioni: dopo mesi di richieste da parte dei sindacati di un confronto, ci hanno convocati la sera prima per comunicarci decisioni che, di fatto, erano già state prese». Ed è per questo che il 6 maggio a Bologna, il 13 a Milano e il 20 a Napoli sono state organizzate delle manifestazioni «per difendere i diritti nel mondo del lavoro». «Inizia un mese di mobilitazioni per Cgil, Cisl e Uil. In questi mesi abbiamo avanzato tante proposte, ma non sono arrivate risposte positive e in linea con quanto abbiamo chiesto - ha affermato il segretario nazionale Uil Proietti -. Dobbiamo agire insieme affinché la precarietà non caratterizzi più il lavoro di intere generazioni: dobbiamo stabilire che i contratti devono essere a tempo indeterminato e garantire certezze ai giovani e al loro futuro».

Presenti in rappresentanza dei sindacati anche Angela Calò segretaria generale Cisl, Lisa Gattini segretaria generale Cgil Parma e Mario Miano, segretario Uil Parma. «Non c'è libertà e democrazia laddove non si pone al centro dell'azione politica il lavoro - ha concluso il sindaco Guerra -. Per cui tutti dobbiamo impegnarci per una politica del lavoro più seria e più equa».

A.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Intervento

Domenico Proietti, Segretario confederale UIL

La piazza

Un corteo che non si è fermato, nonostante la pioggia. Man mano che la marcia ha attraversato le vie del centro ha saputo coinvolgere sempre più persone, anche chi era lì per una passeggiata e si è unito successivamente.

